

«Un riequilibrio dei poteri che rafforza la democrazia»

Intervista a Franco Bassanini di Massimo Nava

Visto che la Francia vuol riformare il suo sistema semipresidenziale, la tentazione diffusa di prendere ad esempio quel modello è ancora giustificata?

Risponde Franco Bassanini, costituzionalista, membro della commissione Attali ed ex ministro con Prodi e D'Alema: «Il fatto che si ammetta la necessità di una forte revisione di quel modello è già una risposta. Aggiungo che il sistema francese non ha avuto imitatori in Europa, dove i maggiori Paesi restano fedeli alla democrazia parlamentare».

Ma allora perché se ne parla tanto in Italia?

«Perché, a torto o a ragione, si pensa che sia un sistema che consente a chi vince le elezioni di governare meglio e di decidere le riforme necessarie. Ma non è sempre vero. Basta osservare le difficoltà di Sarkozy, che ha dovuto mettere da parte la liberalizzazione dei taxi dopo una protesta che trovava sponde fra i parlamentari della sua maggioranza: un esempio che può ripetersi. La stessa riforma costituzionale, da lui fortemente voluta, potrebbe non andare in porto per defezioni nella maggioranza ».

Sono giustificate le preoccupazioni della sinistra francese a proposito di iperpresidenzialismo?

«E' il sistema attuale che determina un'eccessiva concentrazione di poteri. E Sarkozy vuole un riequilibrio. Forse hanno ragione a dire che non è sufficiente, ma perché non cogliere la sua disponibilità a altri miglioramenti? Non capisco questo rifiuto al negoziato».

Fa discutere la proposta d'intervento del presidente di fronte alle camere.

«Rivolgersi al Parlamento è una prova di rispetto del ruolo delle Camere. Il nostro presidente del Consiglio, e non lui soltanto, sembra spesso preferire la televisione».

Perché anche esponenti gollisti disapprovano la riforma?

«La riforma rafforza il ruolo del Parlamento, c'è chi preferisce l'immobilismo e la tradizione presidenziale».

Sarkozy aveva lasciato intendere di voler introdurre una quota proporzionale, ma non se è fatto nulla.

«Il sistema uninominale a doppio turno funziona, garantisce bene governabilità e rappresentatività; comunque una riforma elettorale può seguire, non precedere la riforma costituzionale ».

La sinistra italiana approverebbe le proposte di Sarkozy?

«Rispetto alla Costituzione vigente, questa riforma contiene molti elementi di riequilibrio tra i poteri e di rafforzamento della democrazia. Sarkozy si è detto disponibile a nuove concessioni. Il Pd italiano coglierebbe certamente le disponibilità al dialogo, se avesse in Italia un esecutivo altrettanto aperto».